

Un campo di sci diverso

Autor(en): **Joder, Ulrich**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **41 (1984)**

Heft 11

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000163>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

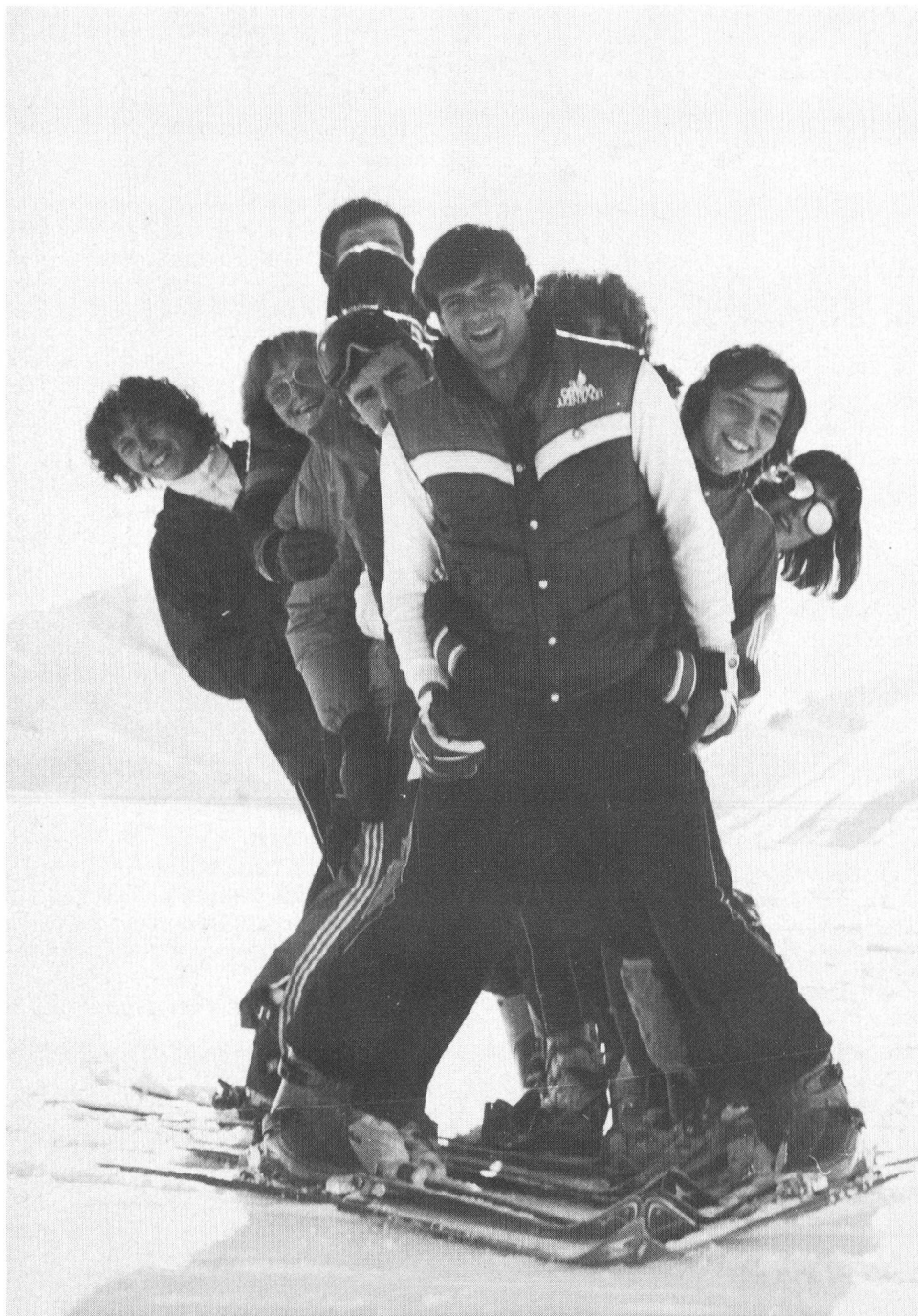
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un campo di sci diverso

di Ulrich Joder



Negli ultimi anni si sono elevate le voci di scontento nei riguardi dei costi troppo alti dei campi di sci. Non hanno tutti i torti: i mezzi di trasporto di montagna applicano tariffe piuttosto indirizzate al portamonete degli adulti che alle possibilità finanziarie di una classe scolastica. Le autorità, inoltre, limitano i sussidi per queste attività. Fare dello sci di fondo o sci-escursionismo il più delle volte è impossibile data la carenza, fra gli allievi, del materiale ed equipaggiamento adeguati. Non bisogna comunque drammatizzare, in cer-

te regioni questi problemi sono risolti con un po' d'inventiva, dialogo e buona volontà. Presentiamo quest'alternativa quale esempio di campo scolastico invernale un po' diverso dai soliti schemi.

Luogo del campo:

dove volete, purché ci sia neve a sufficienza

Partecipanti:

18 allievi, 3 monitori

Durata:

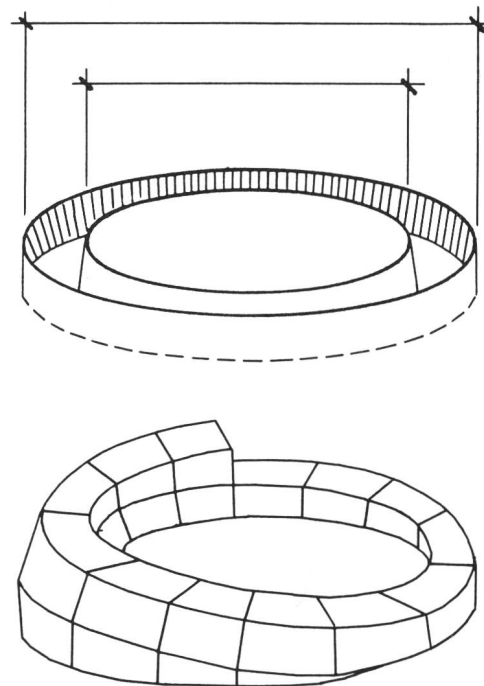
6 1/2 giorni

Programma:

- 1 giornata per l'andata e il ritorno
- costruzione di un iglù: 1/2 giornata per allievo/gruppi di 6
- esercizio valanghe: 1/2 giornata
- costruzione pista di bob: 1/2 giornata per scolaro/gruppi di 6
- slittare e giochi nella neve: 1/2 giornata
- sciare e concorsi: 3 1/2 giorni.

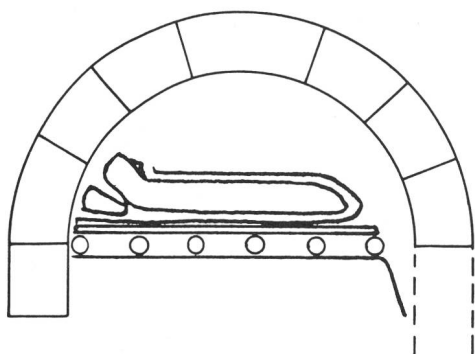
Costruzione dell'iglù

Materiale: neve ben compatta che si lasci tagliare in blocchi senza disgregarsi. Tre pale da neve (o quelle snodabili da campeggio), paletti di legno, alcuni sacchi di plastica per i rifiuti o teli da tenda. Secchi se in vicinanza c'è acqua. Vecchie assi di legno.



Procedimento: su un terreno piatto, pigiare la neve in un circolo di circa 4 m di diametro. Segnare due circoli di 3 e 3,5 m. In questo anello scavare un fosso profondo circa 20 cm. Tagliare blocchi di neve compatta di circa 50 x 30 x 30 cm. Costruire a spirale inclinando verso l'interno. Innaffiare le superfici d'appoggio dei blocchi di neve; in breve tempo i blocchi si «cementano» con il freddo. La sempre maggiore inclinazione viene sostenuta con dei puntelli di legno. Anche gli ultimi due o tre blocchi che formano la cupola vengono puntellati. Colmare eventuali fori della costruzione con manciate di neve fresca. Ritagliare l'entrata, possibilmente molto in basso e al riparo dal vento. Coprire il pavimento dell'iglù con tavole di legno con sopra teli di plastica o coperte.

L'abitazione dell'esquimese è pronta e ci si può passare la notte muniti di saccoletto e coperte. Importante: abiti, calze e maglioni asciutti!



Soccorso in caso di valanga

Dedicare almeno una mezza giornata di teoria ed esercitazione su:

- la formazione di valanghe
- lo studio della neve
- i pericoli in montagna d'inverno
- soccorsi in caso di valanga
- l'impiego del cane da valanga.

Quest'ultimo punto può dar luogo a una dimostrazione molto spettacolare con il coinvolgimento di tutti gli allievi.

Costruire una pista di bob

Materiale: flaconi di plastica (di detersivi, per esempio) riempiti di sabbia o acqua, pale, paiolo.

Terreno: pendio ripido e soleggiato.

Costruzione: con il paiolo si scava un fossato nella neve. Le curve vengono sopraelevate. Pigiare e lisciare la neve con le pale. Con il sole la neve si fonde e la notte successiva gela. Lungo la pista creare un sentiero di risalita.

Concorso: quale bob (flacone) sarà il più veloce?

Boblift: una lunga corda (il doppio della lunghezza della pista) munita di pale. I flaconi vengono posti sulle pale ripiegate e quindi riportati in alto.

Idee

Ve ne sono molte. La fantasia del monitore ha tutto lo spazio che vuole. Inoltre il Manuale del monitore G+S (sci, escursionismo) contiene moltissimi esempi di giochi e di forme giocate per lo sci. Non dimenticare la slitta, che è rimasto uno spassoso divertimento. Consigliamo un buon libro: «Il trapper sulla neve», di Andrea Mercanti (edizioni Longanesi) che insegna come vivere e divertirsi in montagna, come costruire da sé ogni tipo di attrezzatura, il campeggio, gli sci, le racchette, le slitte e tutti i giochi possibili. Ottenibile in prestito gratuito presso la Biblioteca della SFGS (n. di codice 74.638). □

